

Anche oggi fermi tutti i pullman delle linee extraurbane nel Lazio

# I SINDACATI DECISI A INTENSIFICARE LA LOTTA PER I TRASPORTI REGIONALI

La STEFER e la Roma Nord decise a non riattivare le linee se non vengono emessi i decreti di requisizione — Il dc Albicini ricorre contro l'azienda pubblica e riottiene i « bus » dal pretore di Bracciano — Oggi un incontro Regione - Province per lo statuto del consorzio — Una situazione sempre più confusa per colpa della giunta regionale di centro sinistra

Anche oggi rimarranno fermi i pullman dei servizi per Fiumicino e per il resto della regione. Non è stata infatti ancora sbloccata la situazione che si è venuta a determinare in seguito alla mancata requisizione degli automezzi della società privata di autotrasporti estromessa dal servizio e la precettazione del personale. Mancando questi due decreti che, secondo l'ultima decisione della giunta regionale dovrebbero adottarli i prefetti, la Stefer e la Roma Nord non intendono ripristinare i servizi. I decreti di requisizione e di precettazione sono scaduti il 31 gennaio scorso. La giunta regionale, riunita l'altro giorno, si è limitata a rinnovare solo le concessioni alle due aziende pubbliche, lasciando arbitrari i prefetti di ripetere o meno i provvedimenti di requisizione e di precettazione. A rendere ancor più complicata la situazione si sono aggiunte poi altre sentenze di pretori che restituiscono gli automezzi alle società private. Le ultime decisioni che magistrato, dopo quella della Sala, riguardano il gruppo di Albicini (noto dirigente dc) che si articola in tre società, la Piana, la Percontina e la Nespoll-revoca.

## Aiutiamo il Vietnam nella ricostruzione



Centinaia e centinaia di lavoratori, di giovani e di donne hanno partecipato alla manifestazione unitaria a piazza dell'Alberone indetta dal Comitato Italia-Vietnam, dalle sezioni del PCI, PSI e PSDI della ICI (Circoscrizione). Alla manifestazione avevano aderito i gruppi circoscrizionali del PCI, PSI, PSDI e PRI del Comitato di fabbrica della Falme, le Commissioni Interne dell'ATAC e della STEFER. Dopo brevi

parole di Vittorio Parola, a nome del Comitato Italia-Vietnam, hanno parlato Enzo Zelli, a nome del Consiglio di fabbrica della Falme, Barilla, dirigente della Federazione dei PSDI, Fabrizio Cicchitto, del Comitato centrale del PSI, e Franco Calamandrei, senatore comunista e vice presidente della Commissione esteri del Senato. Dopo i discorsi politici, l'attore Cosimo Cinieri ha letto il testamento di Ho Chi Min, i giovani di S. Giovanni e il gruppo teatro Roma hanno cantato delle canzoni sul Vietnam. Per quanto riguarda la sottoscrizione lanciata dal Comitato Italia-Vietnam i compagni della Sezione Eur hanno raccolto lire 24.500. I lavoratori dell'Ospedale S. Eugenio con l'ulteriore versamento effettuato ieri hanno finora sottoscritto lire 32.500.

Concluso il convegno della Regione sul quadro di riferimento urbanistico

## Il Lazio vuole uscire dalla crisi

La Regione e gli enti locali si devono unire per combattere la politica degli squilibri e creare le condizioni per un rilancio delle riforme - PCI e PSI: la DC laziale dà prova di credibilità contribuendo a far cadere il governo Andreotti - Sabotatore dell'attività delle Regioni - La posizione del PCI illustrata dal compagno Maurizio Ferrara

Si è concluso ieri, al termine di altre tre riunioni di zona svoltesi a Viterbo, Frosinone e Tivoli, il convegno promosso dalla Regione per discutere la proposta di riferimento urbanistico, cioè i temi dell'assetto del territorio. Non vi sono state decisioni ufficiali, non sono stati approvati documenti conclusivi, non vi è stata unanimità: l'esigenza per una svolta nella vita della Regione — intesa non solo come realtà di popolazioni, Comuni, Province — di una inversione di tendenza sul piano nazionale mediante la sostituzione dell'attuale governo con un altro ca pace di aprire prospettive di segno contrario; la necessità che

alcuni casi è sconfinata in uno scontro ideologico. Riccardo che chiama in causa il conservatorismo della DC, ma poi difende il governo Andreotti; il liberale Alicata che attacca i petrucciani e la DC (i quali, ricordiamocelo, come parte dominante nelle giunte di centro sinistra hanno in effetti seguito una politica centrata con una situazione discriminata del piano regolatore) per aver fatto ieri proprio quello che Andreotti e Malagodi fanno oggi portando alle estreme conseguenze quelle scelte; la signora Muu, democristiana, seguace di Petrucci, che a sua volta, riversa le responsabilità sul PLI (per il periodo delle giunte capitaline centriste in cui assessorato all'urbanistica era il liberale D'Andrea) e sugli alleati locali di centro-sinistra. La discussione è stata molto animata, ma non ha prodotto un documento di riferimento. Occorre cioè che il discorso esca dal chiuso del dibattito verticistico, tagliando la gestione clientelare del potere. L'esaltazione del momento dell'autonomia e della partecipazione diventa quindi decisivo. La Regione nasce come garante dei diritti dei Comuni, il cui ruolo va esaltato come condizione per un nuovo sviluppo economico, che faccia perno sul problema della piena occupazione, termine di misura non accessorio ma fondamentale.

Non si tratta — ha detto Ferrara — solo di far combattere sulla carta i termini puramente urbanistici del problema, ma di andare ad un'ipotesi di assetto che sia un'operazione sociale di segno chiaro, che privilegi scelte di riforma, che limitino lo strapotere della rendita, che ponga in primo piano i problemi della casa, dei trasporti, degli ospedali, dei servizi. La Regione ha dalla Costituzione potere per fare queste scelte; ogni ritardo in questa direzione diventa catastrofico ed aggrava la crisi.

Un'iniziativa ininterrotta, una pressione costante sul governo sono indispensabili. Petrucci ha chiesto alla Regione — ha continuato Ferrara — di porsi in modo autorevole nei confronti dell'autorità centrale. Ma non ci ha dato alcun elemento per

avanzato; lo stesso capogruppo della DC alla Regione, Santini, che ha chiesto che i soldi destinati all'IRI alla Attigliano-Palidoro siano destinati invece alla trasversale nord e in fine l'assessore socialista Santarelli che, nelle sue conclusioni, ha chiesto chiaramente alla DC regionale di uscire allo scoperto, agevolando la caduta del governo di centro destra soffermato dalle autonomie comunali e sabotatore dell'attività delle Regioni.

Riferendosi al piano regolatore di Roma ed ai problemi capitolini Ferrara ha rilevato che non si tratta di far un processo alla capitale, ma di aver chiaro che per la prima volta nella sua storia trova nella Regione un punto di riferimento in più per affrontare e risolvere i suoi problemi. Così il PRG va verificato in un contesto di politica di insieme e dello sviluppo armonico dell'intera regione. E questo non vale solo per i problemi urbanistici, ma per tutti i problemi della capitale.

Occorre insomma porre al centro della dinamica degli enti locali l'interesse pubblico e non il privilegio speculativo. In questa direzione non possono essere ignorate le questioni di schieramento. Petrucci — ha detto Ferrara — ha fatto appello, per uscire dalla crisi, a tutte le forze politiche. E' un appello generico. Occorre precisare che le forze in grado di contribuire positivamente ad una reale svolta sono quelle che si riconoscono nella Costituzione, nella Resistenza e nel socialismo. Il banco di prova sono i contenuti. Contro il raddoppio della Pontina denunciato da Petrucci hanno votato in consiglio regionale tutti i gruppi tranne il MSI. A fianco delle destre, con le compromissioni che si sono avute da parte del centro, si è presentato il gruppo politico, non si esce dalla crisi, la si perpetua e la si aggrava. Una svolta è possibile solo precisando e realizzando in ogni caso gli schieramenti a politica di segno nettamente conservatore.

A conclusione del convegno ha parlato l'assessore all'urbanistica Santarelli, il quale ha ribadito l'esigenza di una caduta del governo Andreotti, ha affermato l'impegno della Regione a rendere operante al più presto il quadro di riferimento urbanistico, ed ha confermato che entro marzo sarà convocata la conferenza regionale sulle Partecipazioni Statali.

**Gravissimo lutto del compagno Carlo Ricchini**  
Stroncato da un male improvviso e inesorabile è morto ieri a La Spezia, a soli 49 anni, il compagno Attilio Ricchini, fratello maggiore del nostro carissimo compagno di lavoro, Carlo Ricchini, vice redattore capo dell'Unità di Roma.  
Attilio Ricchini lavorava come operaio nello stabilimento Termomeccanica di Fossa Mastara e nel 1943 era stato rastrellato dai nazifascisti proprio nei giorni delle stragi di Vinca e rinchiuso per quasi un anno in un campo di concentramento. Fu una esperienza durissima che, purtroppo, doveva lasciare per tutta la vita i suoi terribili segni sul giovane Attilio.  
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14,30, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale civile di La Spezia.  
Alla famiglia Ricchini e particolarmente al nostro caro Carlo in suo padre, Fiorenzo, giungano in questo momento le fraterne e commosse condoglianze di tutti i compagni dell'Unità.

**Convergenze**  
L'importante è che nel corso del dibattito siano emerse alcune convergenze sui problemi di fondo che abbiamo già indicato. Alla loro sottolineatura hanno contribuito tra gli altri (citiamo in ordine di intervento) l'assessore regionale Di Bartolomeo (PRI); il vice presidente della Provincia Riccardi — per la parte in cui si è fatto portavoce dell'Unione Province leggendo un documento di riferimento urbanistico proposto dalla Regione, si dice non alla autostrada Attigliano-Palidoro e si chiede la revisione del piano regolatore di Roma —; Carelli (assessore regionale dc) che ha rilevato come occorre superare l'atomizzazione delle forze politiche e creare una linea di supporto unitaria a sostegno della politica di riequilibrio regionale di contenuto

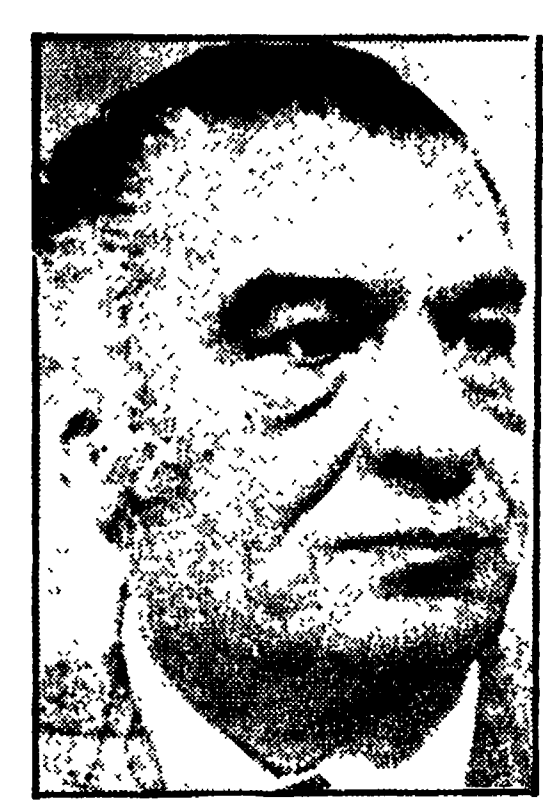
**Dibattito su Cuba**  
Oggi, alle 17,30, nella sede del PCI di Monte Verde Vecchio, in via Sprevieri 12, si svolgerà il dibattito a tema: «Cuba oggi». Interverrà il compagno Vittorio Vidali, del Comitato Centrale del PCI, con il contributo delle brigate internazionali nella guerra di Spagna.

**Attivo degli studenti medi comunisti**  
Sabato, alle ore 16,30, s'inizierà la Federazione studentesca degli studenti medi comunisti che si protrarrà anche lunedì pomeriggio.  
L'assemblea è stata convocata per fare un bilancio di questi mesi di lotta per discutere il quadro dell'attuale situazione politica e di fronte ai tentativi repressivi e conservatori del governo, le iniziative degli studenti comunisti per la costruzione di un movimento di massa che si batte per la riforma della scuola.  
La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Tronchi della segreteria nazionale della FGCI.  
All'assemblea devono prendere parte anche i segretari di circoli e i responsabili delle circoscrizioni e delle zone della FGCI.

L'egiziano si sarebbe gettato nel vuoto dopo essersi legato

## Il «giallo» del Colosseo: per la polizia è suicidio

Gli investigatori ritengono il « caso » chiuso — I risultati dell'autopsia e molte circostanze (come le condizioni mentali di Youssef Kamel) comproverebbero la loro ipotesi



Youssef Kamel

Suicidio. Per la polizia ormai non ci sarebbero più dubbi sulla morte di Youssef Kamel Yacoub, l'egiziano trovato cadere all'alba di lunedì scorso, il cranio frantumato, i piedi e le mani legate con delle cordicelle, sotto il murgiglione del Colle Oppio davanti al Colosseo. Il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, dottor Scali, ha consegnato ieri mattina un rapporto delle indagini al magistrato inquirente. Secondo la polizia, sulla base degli accertamenti volti finora, il « caso » può considerarsi chiuso, tranne alcuni accertamenti che l'Interpol sta svolgendo ancora al Cairo, dove la vittima abitava e ha lasciato la famiglia. Gli investigatori ritengono che il Kamel si sia ucciso gettandosi dall'alto del murgiglione in un momento di sconforto, dopo essersi legato da solo i polsi e le caviglie, un'operazione che gli esperti hanno dimostrato possibile: una strana, sconcertante messinscena dunque? Come si è giunti a tale soluzione? In un'indagine l'autopsia ha accertato che il cadavere non presenta altre lesioni oltre quelle provocate dalla caduta e dall'urto contro l'asfalto. A questo proposito, gli inquirenti hanno rilevato che la distanza del corpo dell'uomo dal muro, al momento del suo ritrovamento, confermerebbe che l'egiziano si sarebbe gettato imprimendo una spinta al corpo. Quindi c'è tutta una serie di altri elementi: la testimonianza del sacerdote che vide la vittima venerdì notte, con le mani e i piedi legati mentre farnetava su una presunta rapina, gridando « io muoio... io muoio... »; la mancanza di mezzi di sostentamento; le condizioni nervose del Kamel, comprovate anche dai neurologi dell'Ospedale Maggiore di Niguarda a Milano, dove era stato ricoverato per una grave forma di nevrosi e con sospette intenzioni autolesive; e, infine, il racconto di un amico che ha confermato che l'egiziano ripetesse continuamente di volersi uccidere, di farla finita una volta per tutte. Sono tutte circostanze — spiegano gli inquirenti — che avvalorano senz'altro la tesi del suicidio. La polizia ha anche accertato che la vittima telefonò due volte a una banca di Norimberga dove aveva depositato una piccola somma, circa 50 mila lire. Il Kamel sollecitava la banca a mandargli il denaro a Roma, ma ostacoli burocratici ritardarono tale operazione.

Pesanti provvedimenti disciplinari nel liceo Tasso

## Sono stati sospesi 11 studenti

Tre fino a giugno, sette per 15 giorni e uno per 1 giorno - Accusati per le manifestazioni svoltesi all'interno della scuola il giorno successivo all'assassinio del giovane milanese Franceschi - Ferma condanna della sezione sindacale della CGIL-Scuola, della cellula FGCI e del Cogidas - Sospensioni anche all'istituto tecnico Matteucci



L'affollata assemblea studentesca svoltesi ieri mattina nell'aula magna del liceo di via Sicilia

Tre studenti del Liceo Tasso, in via Sicilia, sono stati allontanati da scuola fino a giugno (potranno tornare solo per sostenere gli esami), altri sette sono stati sospesi dalle lezioni per 15 giorni, un altro per un giorno. La grave situazione è stata presa l'altra notte dal collegio dei professori, con una maggioranza di voti ristretta, dopo un'inchiesta durata più di una settimana. Gli 11 giorni di scontri sono stati successivamente estesi ad Imperatori, I.I.D. Peter Quel, I.I.C. (sospesi praticamente per 4 mesi); Gentilini, Filippini, Cini, Scuderi, Pozzi e Amadei (15 giorni); Trevisani (un solo giorno). Altri tre (Alteri, Amici, Nencini) sono stati invece assolti dalle accuse. Nelle diverse motivazioni dei provvedimenti disciplinari si parla di invasione della segreteria, uso abusivo della radio scolastica, agitazione, cartelli di accusa contro alcuni insegnanti. I fatti risalgono al 24 gennaio scorso, il giorno successivo alla notizia della morte dello studente Roberto Franceschi. Nell'occasione del momento di massima tensione, si ebbero vite, forse, a forme conclamate di protesta, ma che in nessun modo giustificano il ricorso a misure così pesanti. La stessa vita, si è espressa, professoressa Adelaide Di Porto, sembra abbia proposto provvedimenti più tenui (tre giorni di sospensione solo per tre allievi e nessuna punizione per gli altri).

Le pesanti sanzioni sono state decisamente condannate ieri mattina nel corso di una assemblea studentesca svolta nell'aula magna del liceo di via Sicilia. La sezione sindacale della CGIL-Scuola, dal canto suo, ha denunciato: « I che il provvedimento interrompe qualsiasi possibilità di dialogo con gli studenti che, pur tra non poche difficoltà, si sta cercando di ottenere. Il provvedimento è aperto; 2) che in questo modo la maggioranza del collegio dei professori rioclerca la incapacità di cogliere le motivazioni degli studenti nei giorni successivi al 23 gennaio, rievocando attraverso l'applicazione puntuale del regolamento fascista del 1925 la totale estraneità della scuola ai problemi esterni; 3) che tali provvedimenti non possono non apparire collegati con la grave intimidazione fascista rivolta contro la dirigenza della scuola "colpevole" di aver manifestato il proprio sincero antifascismo ». Comunicati di protesta sono stati diffusi

anche dalla cellula della FGCI del liceo Tasso e dal Cogidas, l'organizzazione dei genitori democratici. Ricordiamo, inoltre, che mentre era in corso l'inchiesta scolastica, i deputati comunisti Natta, Gianantonio, Pochetti, Trombadori e Anna Maria Cial hanno presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione chiedendo di intervenire prontamente per impedire istruttorie e provvedimenti estesi ad aggravare, ulteriormente una situazione che richiede inve-

ce sul piano legislativo ed educativo soluzioni politiche ispirate allo sviluppo della democrazia nella scuola e nei rapporti tra docenti e studenti. Ma evidentemente, per il ministro Scalfaro, rimane preferibile battere la vecchia strada della repressione.

MATTEUCCI — Cinque studenti sono stati sospesi per un giorno dalle lezioni nell'istituto tecnico commerciale Matteucci (via delle Vigne Nuove). Il provvedimento è stato deciso ieri dal preside, professor Alberto Cipriani che ha incolpato i giovani (tutti e cinque della ID) di essersi assentati dalla classe senza permesso e di aver mancato all'insegnante di turno — per recarsi in presidenza a chiedere di poter tenere dei collettivi. Collettivi che poi lo stesso capo d'istituto ha concesso, riconoscendo quindi la legittimità. La decisione del professor Cipriani è stata condannata duramente in un volantino dalla cellula della FGCI.

**CECCHINA: a settembre prossimo tripli turni?**

## SEDICI AULE PER 1000 ALUNNI

Assemblea dei genitori - Protesta al Tuscolano per il via-vai di insegnanti alla scuola «Paolo Albero»

«All'inizio del prossimo anno scolastico ci troveremo ancora con lo stesso numero di aule»: questa affermazione è stata fatta dal direttore didattico della scuola elementare di Cecchina-Aguzzano. Nell'incontro di ieri pomeriggio, alla presenza di un folto gruppo di genitori e di alcuni consiglieri della circoscrizione, il direttore ha parlato chiaro: «Abbiamo a disposizione 16 aule per oltre mille bambini, se l'anno prossimo non avremo una nuova scuola sarà costretto a chiudere le iscrizioni oppure ad istituire i tripli turni in almeno 8 aule». La palazzina affittata dal Comune, dove attualmente gli alunni fanno lezione, è stata ottenuta con lunga lotta combattuta da un gruppo di genitori, che ebbero l'assicurazione dal dottor Roberto, della IX ripartizione, che la palazzina affittata rappresentava soltanto una soluzione «provvisoria». Per dare una svolta a questa situazione, il direttore della scuola ha indetto un'assemblea generale di tutti i genitori per lunedì prossimo.

**PAOLO ALBERA** — Un folto gruppo di genitori di alunni della scuola elementare "Paolo Albero" in piazza dei Conzoli al Tuscolano, ha inviato un esposto al direttore didattico, al provveditore e al ministro della pubblica istruzione, in cui si denuncia la paradossale situazione nella scuola creata dal continuo via-vai di insegnanti e si chiedono misure adeguate